

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5°)

Presidenza del Presidente
CARON

VENERDÌ 25 MAGGIO 1973

Intervengono, a norma dell'articolo 49 del Regolamento, il presidente della regione Campania Servidio, il presidente della regione Emilia-Romagna Fanti, il presidente della regione Lazio Cipriani, l'assessore al bilancio della regione Abruzzi Memmo, l'assessore al bilancio della regione Emilia-Romagna Stefani, l'assessore al bilancio della regione Lazio Lazzaro e l'assessore al bilancio della regione Marche Rosaspina.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI IN ORDINE AL BILANCIO DELLO STATO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI ABRUZZI, CAMPANIA, EMILIA-ROMAGNA, LAZIO E MARCHE

Dopo che il presidente Caron ha ringraziato gli intervenuti e riassunto brevemente le finalità dell'indagine, prende la parola il presidente della regione Campania Servidio, che pone taluni problemi istituzionali generali derivanti dall'esigenza di raccordare il bilancio dello Stato con l'ordinamen-

to regionale e con la programmazione. Poichè una politica di piano comporta la concertazione delle decisioni di sviluppo adottate dalle varie istanze in cui si articola lo Stato pluralistico, le Regioni debbono avere in tale processo un ruolo fondamentale sia come massima espressione delle istanze locali, sia come protagoniste della localizzazione degli interventi. In tal modo — prosegue l'oratore — sarà possibile superare anche la settorialità della distribuzione di competenze derivante dall'articolo 117 della Costituzione. Da tutto ciò consegue l'urgente necessità di riprendere il discorso sulle procedure della programmazione, anche al fine di riportare ordine nella attività pubblica, in quanto, altrimenti, l'attuale clima di conflittualità tra le varie istanze dello Stato pluralistico si perpetuerà con grave danno per un ordinato sviluppo.

Le stesse considerazioni si applicano al bilancio dello Stato, che dovrebbe essere sostituito con un bilancio conglobante tutta la spesa pubblica.

Passando a parlare degli aspetti procedurali, il presidente Servidio ritiene che si debbano trovare soluzioni empiriche al problema del rapporto fra Stato e Regioni dal momento che il Ministro per il coordinamento delle regioni non sembra essere l'interlocutore più adatto. Per quanto concerne i rapporti con il Parlamento, l'oratore suggerisce

che si stabiliscano contatti con le Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento.

Concludendo la sua esposizione, il Presidente della Campania riprende il discorso sulla necessità della legge sulle procedure, anche ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno, che verrebbe favorito dal semplice fatto di cointeressare al processo di sviluppo gruppi e ceti legati all'esperienza di programmazione regionale.

Parla successivamente l'assessore al bilancio della regione Abruzzi Memmo, che esprime, al pari del precedente oratore, il proprio compiacimento per l'iniziativa della Commissione bilancio, che non deve essere un contatto occasionale ma costituire il punto iniziale di nuove forme di collegamento tra Parlamento e Regioni.

Passando a parlare del sistema finanziario istituito con la legge 281 del 1970, l'oratore critica il modo di formazione del fondo comune, che ha portato alla determinazione di un importo di esso largamente sproporzionato per difetto rispetto alle funzioni. Dopo aver fornito analitici esempi in proposito, relativi agli esercizi 1972 e 1973 — dai quali si evince che nel passaggio tra i due esercizi il fondo è aumentato di circa il 15 per cento, mentre il costo delle funzioni è salito del 35 per cento — l'oratore accenna all'aumento degli stanziamenti dei capitoli del bilancio statale nelle materie trasferite nel bilancio del 1973 rispetto a quello del 1972. Il divario tra costi delle funzioni e mezzi derivanti dal fondo comune è stato aggravato, a giudizio dell'oratore, dal caotico trasferimento del personale statale alle regioni, che ha fatto sì, ad esempio, che in Abruzzo le spese per il personale ascendano al 30 per cento della spesa globale. È quindi necessario rivedere il modo di formazione del fondo prevedendo una partecipazione regionale a quote di tributi più dinamici di quelli attualmente considerati nell'articolo 8, ed anche i criteri di ripartizione, inserendo tra essi anche quello del reddito *pro capite* di ciascuna regione.

Occorre anche, a giudizio dell'assessore Memmo, adeguare il fondo *ex* articolo 9 facendovi affluire i residui di stanziamento dell'esercizio 1972 del bilancio dello Stato, a proposito dei quali occorre un preciso ac-

certamento. L'oratore conclude quindi auspicando una revisione della legge finanziaria regionale, ispirata al fine di un adeguamento dei mezzi alle funzioni.

Anche il presidente emiliano Fanti si associa al compiacimento per l'iniziativa della Commissione, che apre un discorso sui rapporti tra istanze centrali e Regioni e ringrazia il presidente del Senato e il senatore Caron. L'oratore svolge quindi alcune premesse di carattere generale: la prima riguarda la generale inadeguatezza dei fondi trasferiti ai bilanci regionali in ordine a funzioni che, nonostante la carenza di mezzi, le Regioni cercano di svolgere responsabilmente; la seconda concerne la necessità che il Parlamento affronti quanto prima anche la questione della finanza locale, le cui condizioni si aggravano continuamente; la terza infine, concerne la contabilità regionale, che deve essere svincolata dalla legge di contabilità statale, in modo da consentire efficienza, snellezza e capacità di rinnovamento. Riguardo alla partecipazione regionale alla formazione del bilancio, il presidente Fanti osserva che, prima di formulare delle soluzioni, è necessario un dibattito sulla impostazione. Da questo punto di vista un punto cardine della problematica regionale è quello dei rapporti con gli organi dello Stato, che non devono assumere la connotazione né di aprioristica contrapposizione né di subordinazione gerarchica.

Inoltre, ed è anche questo un punto fondamentale, occorre che l'attività regionale sia tutta considerata in stretto rapporto con l'unità nazionale. Ne consegue la necessità di modificare i rapporti tra Stato e Regioni rispetto a quanto è avvenuto sia con l'attuale Governo sia con i precedenti Governi di centro-sinistra, in quanto l'istituzione dell'ordinamento regionale cambia sia il modo di governare sia quello di legiferare. Tanto in sede di Comitato interregionale per la programmazione quanto presso il Ministro per il coordinamento delle Regioni — prosegue il presidente Fanti — queste hanno riscontrato che l'apparato centrale dello Stato opera per compartimenti stagni contribuendo ad aumentare il disordine nella so-

cietà civile, nonostante le affermazioni in contrario.

L'esigenza di un maggiore ordine si pone anche nei rapporti tra Regioni e Parlamento, che sono necessari e che propongono un tema complesso, che potrebbe peraltro essere affrontato in sede di Commissione interparlamentare per le questioni regionali.

Il collegamento, poi, deve investire anche l'attività di programmazione che tutti gli statuti pongono alla base dell'azione delle Regioni e deve spingersi anche, nel settore dell'agricoltura, alle istituzioni comunitarie, senza che in questo campo si affidino alle Regioni compiti meramente esecutivi.

L'oratore aggiunge quindi che il rilancio della programmazione passa attraverso le Regioni, le quali hanno chiaramente e responsabilmente affermato di voler coordinare i loro piani alle scelte nazionali, mentre rifiutano le coercizioni esercitate attraverso la manovra delle disponibilità finanziarie.

Il presidente Fanti conclude quindi affermando la necessità di un adeguamento quantitativo dei fondi *ex* articoli 8 e 9 della legge finanziaria regionale ed accennando alla opportunità di aumentare le possibilità di ricorso al mercato finanziario delle Regioni.

Parla successivamente l'assessore Rosaspina, della regione Marche, che sottolinea la positività dell'iniziativa della Commissione anche in rapporto alla negligenza dell'Esecutivo, che non ha consultato le Regioni al momento della preparazione del bilancio del 1974, trascurando un rapporto che è assolutamente indispensabile alle Regioni per conoscere tempestivamente le risorse finanziarie di cui disporranno. Occorre quindi una legge che regoli tale rapporto e, a proposito dei fondi *ex* articoli 8 e 9 della legge finanziaria regionale, si associa alle considerazioni del rappresentante abruzzese circa la necessità di un adeguamento dei criteri di ripartizione.

Dopo aver affermato l'assoluta incongruità del rapporto tra mezzi e funzioni trasferiti, il rappresentante marchigiano accenna alla dilatazione, effettuata attraverso espedienti contabili, nel bilancio del 1973, degli stanziamenti destinati allo svolgimento delle funzioni residue dello Stato nelle materie di

competenza regionale. Tali espedienti rendono impossibile un corretto funzionamento delle Regioni e, quindi, favoriscono il malcontento attorno all'istituto regionale, al punto da far pensare che ciò sia la conseguenza di una deliberata scelta, come sembra si possa evincere anche dalle resistenze riguardanti la individuazione dei residui di stanziamento dell'esercizio 1972, che sembrano scomparsi. L'oratore conclude, quindi, accennando alla necessità di far confluire al fondo *ex* articolo 9 gli stanziamenti previsti dalle leggi statali di settore.

Parla successivamente l'assessore al bilancio della regione Lazio Lazzaro, che insiste sulla necessità di una presa di coscienza da parte del Parlamento delle difficoltà incontrate dalle Regioni ed espresse dai precedenti oratori al fine di evitare delusioni intorno all'ordinamento regionale.

Circa i rapporti tra Regioni e istanze centrali, l'oratore rileva la necessità che, al livello di Esecutivo, si individui un interlocutore unico, fornito di sufficienti poteri e, al livello parlamentare, si istituiscano contatti non soltanto sul bilancio, ma anche su altre questioni, tra le quali ricorda, con priorità, il varo di una legge-quadro per la contabilità regionale.

Passando a parlare del fondo *ex* articolo 8 della legge finanziaria regionale, l'oratore ne sottolinea l'insufficienza rispetto alle funzioni e riprende le argomentazioni già svolte circa l'eccesso di stanziamenti per le funzioni statali residue e circa l'artificioso rigonfiamento di taluni capitoli nelle materie di competenza regionale nel bilancio del 1973, fornendo anche ulteriori esempi in proposito e aggiungendo che se tale rigonfiamento è dovuto ad un riconoscimento dell'inadeguatezza dei precedenti stanziamenti, occorre estenderlo anche alle funzioni passate alle Regioni. Ne consegue la necessità di un adeguamento del fondo *ex* articolo 8 e dei relativi criteri di ripartizione. L'oratore conclude quindi la sua esposizione indicando talune priorità per un organico riassetto della finanza regionale: aumento a 1.000 miliardi del fondo *ex* articolo 9; maggiori possibilità di ricorso al mercato finanziario da parte delle Regioni; istituzione di un fondo di risana-

mento nella finanza locale; revisione dei decreti delegati e, infine, misure che riparino alle dannose conseguenze del caotico trasferimento alle Regioni del personale statale.

Vengono successivamente posti quesiti ai rappresentanti regionali: dal senatore De Vito, che domanda se la scelta effettuata con la legge per il Mezzogiorno di sottrarre all'intervento straordinario le materie regionali sia ancora valida e quali siano le iniziative delle Regioni in tema di programmazione regionale e in tema di riforma della contabilità; dal senatore Modica, il quale premette che dalle esposizioni dei rappresentanti regionali emerge con chiarezza la drammaticità della situazione delle Regioni anche in relazione alla scadenza del 1975. Da ciò consegue l'importanza del bilancio del 1974, che costituisce un'occasione unica per battere l'atteggiamento della burocrazia statale, a proposito del quale i rappresentanti regionali hanno usato termini pesanti ma rispondenti alla realtà. Egli chiede i motivi per i quali le Regioni domandino un limitato aumento del fondo *ex* articolo 8, che costituisce la fonte delle entrate proprie delle Regioni, mentre puntano su un incremento più massiccio, anche se giustificato, del fondo *ex* articolo 9 per la cui ripartizione attuale sussistono riserve di costituzionalità.

Il senatore Basadonna chiede che il Presidente campano si pronunci sui criteri di ripartizione del fondo *ex* articolo 8 e sull'importo che il fondo *ex* articolo 9 dovrebbe avere per assicurare lo sviluppo della regione Campania. Inoltre, egli domanda se i criteri usati dal CIPE per la ripartizione di quest'ultimo fondo nel 1973 possano considerarsi validi.

Il senatore Rebecchini osserva che dal dibattito è emerso chiaramente che l'autonomia è condizionata dal meccanismo finanziario e che quindi, positivamente, il discorso ha posto il problema del riparto della spesa pubblica tra i vari livelli, nonchè quello di una programmazione che tenga conto di tutta la finanza pubblica, evitando alle Regioni la sorte subita dagli enti locali, oberati di funzioni e privi di mezzi. Egli pone quindi tre quesiti: il primo riguarda le capacità

delle Regioni di accelerare il ritmo della spesa pubblica; il secondo l'atteggiamento regionale circa la contabilità pubblica; il terzo le difficoltà incontrate dalle Regioni per la attuazione della legge sulla casa.

Il senatore Borsari osserva che, grazie al contributo dei rappresentanti regionali, l'indagine conoscitiva ha conseguito un notevole successo in quanto ha contribuito a diffondere la consapevolezza che il bilancio, nel 1974, dovrà essere considerato dal Parlamento con occhi diversi che in passato.

Egli chiede poi quali inconvenienti nel trasferimento delle funzioni siano da imputarsi ai decreti delegati e quali invece al modo di attuazione di essi; se si ponga realmente l'esigenza di una nuova legge finanziaria regionale e, infine, quali inconvenienti derivino dall'estensione del sistema della contabilità di Stato.

Replicano quindi i rappresentanti regionali. Il presidente Servidio risponde al senatore Borsari di non ritenere proponibile attualmente una nuova legge finanziaria in quanto quella vigente non è stato sinora sperimentata fino in fondo; si può peraltro condividere l'esigenza di correttivi parziali, alcuni dei quali già compresi nella legge stessa. Al senatore Modica il Presidente campano fa osservare che la preferenza delle regioni per un massiccio aumento del fondo *ex* articolo 9 risiede nel suo carattere programmatico, mentre i fondi dell'articolo 8 potrebbero essere assorbiti da spese correnti, senza che ciò implichi un giudizio sui criteri di ripartizione del primo fondo.

Replicando al senatore Basadonna, l'oratore osserva che nella ripartizione del fondo comune la popolazione costituisce un criterio *ineliminabile* ma che occorre trovare criteri perequativi per le regioni più deboli come, del resto, ha fatto il CIPE in sede di distribuzione dei 140 miliardi del fondo *ex* articolo 9 per il 1973, quando, tra i criteri, ha inserito quello del reddito *pro capite* con un'innovazione che potrebbe essere estesa anche all'articolo 8. Circa le dimensioni del fondo per i progetti di sviluppo, l'oratore dichiara di ritenere congrua la cifra indicata dalle regioni di 1000 miliardi, anche se ogni indica-

zione quantitativa, in assenza della programmazione, appare arbitraria.

Al senatore De Vito l'oratore fa presente che l'esclusione delle funzioni di competenza regionale dall'intervento straordinario non si è accompagnata a un adeguato finanziamento di tali funzioni e riprende quindi le sue osservazioni circa la necessità di una programmazione che investa tutti i problemi dello sviluppo del territorio e superi la frantumazione degli interventi derivante dall'articolo 117 della Costituzione. Infine, al senatore Rebecchini l'oratore fa osservare, citando alcuni esempi relativi alla regione Campania, che il trasferimento dei mezzi alle regioni accelera la spesa pubblica.

L'assessore abruzzese Memmo dichiara di condividere le osservazioni del senatore Borsari circa l'importanza del bilancio 1974 come occasione per invertire il processo di discredito delle Regioni ed aggiunge che la preferenza delle Regioni per il fondo *ex* articolo 9 dipende dal fatto che il fondo comune è, in definitiva, l'espressione di una finanza derivata. A suo avviso sarebbe opportuno modificare la legge finanziaria regionale, almeno in relazione all'articolo 8, sia per quanto riguarda il modo di formazione del fondo sia per i criteri di ripartizione.

Il senatore Modica precisa a questo punto che egli non è contrario a un incremento del fondo *ex* articolo 9, ma che intende soltanto mettere in guardia le Regioni contro il rischio che la loro finanza ordinaria sia compressa a scapito di finanziamenti soggetti soltanto alla discrezione dell'Esecutivo nazionale.

Replica quindi ampiamente l'assessore al bilancio della regione Emilia-Romagna Stefani, il quale afferma che le Regioni spendono più rapidamente dello Stato, ma che anche per esse si giungerà alla formazione di residui se non si modifica la legge di contabilità. Egli illustra quindi le gravi difficoltà incontrate in seguito alla regionalizzazione della spesa pubblica conseguente al trasferimento delle funzioni, difficoltà che non hanno impedito alla regione Emilia-Romagna di impegnare tutta la spesa disponibile del 1972 entro il 31 dicembre di quel-

l'anno; peraltro, se si continua a ritenere necessaria una legge-quadro per la contabilità regionale, occorre che essa sia predisposta con la massima urgenza. Altrimenti — egli aggiunge — la regione Emilia-Romagna provvederà all'approvazione di una propria legge di contabilità.

Trattando della legge finanziaria regionale, l'oratore ne sottolinea la staticità, conseguente all'impossibilità per le Regioni di effettuare una manovra dell'entrata e al tipo di tributi in compartecipazione: peraltro, data la ristrettezza dei tempi rispetto al 1975, l'oratore suggerisce che si limiti a ritoccare le quote dei tributi erariali assegnati alle Regioni senza individuarne dei nuovi. Rispondendo al quesito del senatore De Vito circa l'attività programmatica delle Regioni, l'oratore fa presente che queste stanno predisponendo i loro piani in modo da giustificare la richiesta di elevare il fondo *ex* articolo 9 a 1.500 miliardi. E ciò — prosegue l'oratore — nonostante le enormi difficoltà di una programmazione da effettuare in presenza di ritardi nell'erogazione delle somme e della scarsa conoscenza delle future disponibilità, che incide anche sulle possibilità di indebitamento delle Regioni, pur sempre nei limiti fissati dall'articolo 10 della legge 281 del 1970.

L'oratore conclude quindi invocando con urgenza provvedimenti correttivi immediati della legge 281, senza i quali anche il rinnovamento del bilancio dello Stato del 1974 sarà necessariamente limitato.

L'assessore marchigiano Rosaspina dà chiarimenti al senatore Rebecchini circa le difficoltà incontrate dalle Regioni a proposito della legge sulla casa (ed a tale proposito il presidente Fanti aggiunge che, nella legge 865 del 1971, non sono stati fissati termini per quanto riguarda gli adempimenti del Governo) ed afferma poi che le Regioni hanno molta maggiore rapidità di spesa.

Il presidente Caron ringrazia quindi gli intervenuti, sottolineando la necessità di prendere atto della univocità delle opinioni manifestate dai rappresentanti di tutte le Regioni.

La seduta termina alle ore 13,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari***Martedì 29 maggio 1973, ore 16,30***5ª Commissione permanente**(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)*Martedì 29 maggio 1973, ore 10*

Discussione del disegno di legge:

Deputati BELCI e MAROCCO; BOLOGNA. — Integrazione della dotazione del Fondo di rotazione per iniziative economiche del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia, istituito con legge 18 ottobre 1955, n. 908 (971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Martedì 29 maggio 1973, ore 10**In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. SCHIETROMA ed altri. — Abolizione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva (86).

Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione della aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina (812).

2. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

3. Rinuncia ai diritti di credito inferiori a lire mille (385).

4. Modificazione del regio decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 1933, convertito nella legge 5 giugno 1939, n. 973, modificato dalla legge 5 luglio 1966, n. 518, con-

cernente la vendita dei biglietti delle lotterie nazionali (478).

5. Norme relative al servizio di verifica e riscontro delle bollette del lotto (479).

6. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

7. Inserimento della gestione delle « Casse di maternità » nell'ambito del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (648).

8. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (664).

9. Modificazione alla legge 25 maggio 1970, n. 371, sulla destinazione dei beni già in dotazione della corona e soppressione degli uffici che li amministrano (778).

10. Adeguamento di limiti di somma previsti dal regolamento per i canali dell'antico demanio, approvato col regio decreto 1º marzo 1896, n. 83, a quelli previsti dalla legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (784).

11. Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti dalla Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi (785).

12. Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (1016).

13. Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale di custodia dei canali demaniali (1023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Concessione di pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai (322).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (161) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

DE PONTI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto (314).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto (645).

3. ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

4. LI VIGNI ed altri. — Inchiesta parlamentare sul funzionamento delle Borse valori in Italia (72).

5. Agevolazioni fiscali in materia di antichità e belle arti (807).

6. ALBERTINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 14 della legge 2 luglio 1949, n. 408, recante disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie, in relazione all'articolo 9 del testo unico approvato con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269 (907).

7. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di San Giovanni Bosco denominata « Borgo ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (106).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario agli effetti delle imposte dirette dei redditi delle imprese di navigazione marittima ed aerea straniera (384).

2. MURMURA. — Modificazioni all'ordinamento del tributo di soggiorno (427).

3. ROSA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera d), del

testo unico delle imposte dirette relativo alla esenzione dell'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per lo acquedotto pugliese (553).

4. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

6. SAMMARTINO ed altri. — Integrazioni e modifiche della legge 28 luglio 1971, n. 585, concernente le pensioni di guerra indirette (554).

7. SEGNANA ed altri. — Norme transitorie per facilitare l'attuazione del nuovo sistema tributario (558).

8. REBECCHINI. — Integrazione dei bilanci deficitari dei comuni e delle provincie per l'esercizio 1972 (527).

9. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

10. BROSIO ed altri. — Estensione della competenza ad esercitare il credito navale agli istituti autorizzati all'esercizio del credito a medio termine ed aumento dei limiti d'impegno (703).

11. LEPRE. — Trattamento fiscale del trasferimento di beni rustici ubicati nei territori montani (202).

12. LEPRE ed altri. — Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (799).

13. PATRINI ed altri. — Autorizzazione all'emissione anticipata di titoli da parte degli istituti di credito fondiario e delle sezioni autonome opere pubbliche (1065).

14. MANCINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino — Roma (284).

15. REBECCHINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino di Roma (338).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Martedì 29 maggio 1973, ore 17

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato MITTERDORFER. — Modificazione dell'articolo 2 della legge 12 febbraio 1957, n. 46, concernente la ricostruzione della carriera e il trattamento di quiescenza degli insegnanti di lingua straniera (944) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BELCI ed altri; SKERK ed altri. — Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia (974) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

4. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Comandi di professori di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria presso le Sovrintendenze alle antichità, le Sovrintendenze alle gallerie e presso musei e raccolte di particolare importanza (173).

5. PREMOLI e BALBO. — Riconoscimento dei servizi pre-ruolo per il personale docente e non docente dell'università (952).

6. COPPOLA. — Riapertura del termine di cui all'articolo 6 della legge 26 gennaio 1962, n. 16, per la presentazione della domanda per il riconoscimento del servizio preruolo prestato dai professori ordinari nelle Università e negli istituti di istruzione superiore (1017).

7. SPIGAROLI ed altri. — Nuove norme in materia di nomina in ruolo del personale insegnante delle scuole ed istituti di

istruzione secondaria ed artistica e modifiche alla legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole ed istituti predetti (1040).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FALCUCCI Franca ed altri. — Modifica dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (895).

2. Deputato GIORDANO. — Modifica all'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente l'inclusione dei lettori di italiano presso le università straniere nelle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media (983) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Contributo annuale alla Fondazione Monteverdi di Cremona (97).

2. BERTOLA E CARRARO. — Elevazione della dotazione ordinaria dell'Istituto di studi filosofici per finanziare l'Istituto superiore di scienze religiose (283).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. PLEBE. — Costituzione e finanziamento dell'Istituto « Santino Caramella » di Palermo (505).

2. CAROLLO ed altri. — Costituzione presso l'Università di Palermo di un Istituto di storia e filosofia intitolato al professor Santino Caramella (572).

3. NENNI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore della fondazione Giuseppe Emanuele Modigliani (803).

4. VEDOVATO ed altri. — Aumento del contributo anno a favore della Società geografica italiana (884).

5. Aumento del contributo per i tavoli di studio alla Stazione zoologica di Napoli (898).

6. Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli (976) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SIGNORELLO ed altri. — Concessione di un contributo straordinario per le celebrazioni del Beato Angelico (113).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Contributo straordinario al Centro nazionale di studi manzoniani, con sede in Milano, per opere di restauro, pubblicazione di opere ad alto livello scientifico e iniziative celebrative del centenario della morte di Alessandro Manzoni (250).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI ed altri. — Celebrazione nazionale dei centenari della morte di Francesco Petrarca e di Giorgio Vasari (717).

2. Deputati GUI ed altri. — Concessione di un contributo all'Ente nazionale Francesco Petrarca in Padova (1049) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (616).

2. Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e delle tecnica « Leonardo da Vinci » in Milano (805).

3. Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare di un contributo statale di lire 6 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 (899).

4. Deputati GALLI ed altri. — Aumento del contributo dello Stato in favore della biblioteca italiana per i ciechi « Regina Margherita » e del Centro nazionale del libro parlato (943) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato SALVI. — Aumento del contributo statale in favore dell'Istituto di diritto agrario internazionale (1048) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

TERRACINI e PIERACCINI. — Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia (727).

IV. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MAROCCO e BORGHI. — Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (990) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati GALLONI e GIOIA. — Nuovo ruolo organico degli istituti statali per sordomuti (1134) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MONETI ed altri. — Norme interpretative delle leggi 21 febbraio 1963, n. 357, 27 febbraio 1963, n. 226, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria di secondo grado ed artistica (229).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 29 maggio 1973, ore 17

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove norme in materia di gestioni fuori bilancio, nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, in attuazione dell'articolo 3 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 (864).

II. Discussione del disegno di legge:

Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante prov-

videnze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (822-Urgenza).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ammodernamento del sistema giuridico in materia di danno alla persona del viaggiatore mediante modificazioni ed integrazioni alle « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone e delle cose sulle ferrovie dello Stato » (797).

II. Discussione del disegno di legge:

Modificazioni agli articoli 1, punto 4); 5, punto 1); 10, punto 2), primo e secondo comma; 13, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1971, n. 1372, contenente norme per l'attuazione della legge 13 agosto 1969, n. 591, concernente la riduzione dell'orario di lavoro del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (891).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Disposizioni per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della gestione governativa delle ferrovie meridionali sarde ed autoservizi integrativi (1045).

10ª Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo)

Martedì 29 maggio 1973, ore 17

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifica della legge 8 aprile 1954, n. 110, contenente modificazioni alle disposizioni dell'articolo 21 del regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sulla in-

dustria e il commercio delle conserve alimentari preparate con sostanze vegetali e animali (919).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. TOGNI ed altri. — Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato (766).

2. ALBERTINI e VIVIANI. — Disciplina dell'uso della denominazione del cristallo (474).

3. Attuazione della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee 69/493/CEE sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al vetro cristallo (946).

* * *

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) (Esercizio 1970) (Doc. XV n. 37).

Associazione nazionale per il controllo della combustione (Esercizi 1968 e 1969) (Doc. XV n. 60).

Istituto nazionale per le conserve alimentari (Esercizi 1969 e 1970) (Doc. XV n. 72).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

Martedì 29 maggio 1973, ore 15

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Martedì 29 maggio 1973, ore 17

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 19,45*